

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE
2024/2026**

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

(art.11 c.5 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.)

INTRODUZIONE

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 dell'Allegato 4/1 2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" al D.Lgs. 118/ e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

I postulati del sistema di bilancio, o principi contabili, sono disposizioni tecniche di attuazione e di integrazione dell'ordinamento finanziario e contabile, formulati nel rispetto delle norme e secondo le finalità volute dal legislatore. Si distinguono in postulati contabili o principi contabili generali e principi contabili applicati.

I postulati contabili costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui deve informarsi l'intero sistema di bilancio.

I principi contabili applicati specificano i singoli istituti definiti nell'ordinamento e identificano i corretti adempimenti in coerenza con le indicazioni generali dei postulati.

I postulati, così come i principi contabili applicati, sono soggetti ad evoluzione nel tempo e conseguentemente a revisione costante da parte del legislatore, al fine di rispondere alle mutevoli esigenze dei destinatari dei bilanci in merito alla qualità dell'informazione e l'attendibilità dei valori espressi, in conformità ai cambiamenti socio-economici del paese.

Il T.U.E.L., all'art. 151 comma 1, individua i postulati che devono essere osservati in sede di programmazione ma che hanno valenza generale e riguardano quindi tutto il sistema di bilancio.

A seguito dell'introduzione del D.lgs. 118/2011 l'articolo 151, così come l'art 162 rubricato "Principi del Bilancio", rimanda l'individuazione dei principi contabili generali ed applicati agli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024-2026 sono state predisposte nel rispetto dei principi contabili, che sono il principio dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità,

della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità e della costanza, della comparabilità e della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio, della competenza finanziaria, della competenza economica, della prevalenza della sostanza sulla forma.

Con gli allegati 4/1, 4/2, 4/3 e 4/4 al D.Lgs. 118/2011 vengono definiti ulteriori principi contabili definiti "applicati", che sono:

1. Principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1)
2. Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2)
3. Principio contabile applicato della contabilità economica patrimoniale (allegato 4/3)
4. Principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4)

Come disposto dal D.lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente.

L'analisi, mirata a determinare gli importi da accantonare, è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata del titolo terzo, determinando il risultato riportato nell'allegato 10 del bilancio di previsione 2024/2026 che si allega alla presente nota.

Titolo	Tipologia	Capitolo	Art.	Descrizione
3	30100	310040002	0	Proventi del servizio domiciliarità adulti
3	30100	310040201	0	Residenzialità disabili
3	30100	310040851	0	Proventi servizio domiciliarità disabili
3	30100	310050002	0	Proventi servizi di domiciliarità anziani
3	30100	310050301	0	Proventi rette strutture a gestione diretta

3	30100	310050401	0	Proventi residenzialità anziani
3	30500	350040001	0	Rimborso contributi a titolo di prestito - adulti

Nel computo delle poste da stanziare nel bilancio di previsione 2024-2026, è stato applicato il calcolo della media semplice, considerando gli incassi avvenuti nel quinquennio 2018-2022

Le medie relative agli esercizi 2025 e 2026 sono state convenzionalmente considerate pari a quelle rilevate nel 2024. In via prudenziale si è stabilito di stanziare un FCDE la somma di € 24.157,00 leggermente superiore all'accantonamento obbligatorio calcolato in € 21.457,00.

Per la totalità delle altre entrate, si specifica che non sono soggette a quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto trattasi di trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145 del 2018 all'art 1 commi 859-863 ha introdotto il fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC). La legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, ha stabilito la proroga dell'intera disciplina di tale fondo al 2021, facendo riferimento agli stessi indicatori per la determinazione della sussistenza dell'obbligo di accantonamento indicati nella Legge n. 145/2018.

Tale accantonamento viene calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103) con esclusione degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ed è obbligatorio nel caso in cui:

• ***L'ente presenti un indicatore di ritardo***, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali.

In caso di ritardo, l'obbligo di accantonamento è pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

• ***L'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre 2023, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato alla fine del 2022*** e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo ammonta al 5% degli stanziamenti. L'Ente che, seppur trovandosi in questa fattispecie, ma che alla fine del 2023 presenti uno stock di debito scaduto non superiore

al 5% delle fatture ricevute nell'anno, non è comunque tenuto ad accantonare il fondo di garanzia.

• *l'ente non abbia assolto gli obblighi di comunicazione dei pagamenti alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale*, in base al Dlgs 33/2013 (anche in questo caso l'obbligo di accantonamento è pari al 5%).

Per l'esercizio 2024 non è stato previsto stanziamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, non trovandosi l'ente in alcuna delle condizioni sopra elencate.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento dei investimenti determinanti;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(-)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.136.583,24
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	339.329,18
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	9.231.215,52
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	9.254.266,35
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2024	2.453.461,59
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	489.053,19
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	139.053,19
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	204.513,59
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.596.948,00
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	140.835,17
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	97.131,80
	B) Totale parte accantonata	237.966,97
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.965.642,14
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'estero	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.965.642,14
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	2.800,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	392.538,89
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata	0,00
	Utilizzo quota vincolata	1.307.703,48
	Utilizzo quota destinata agli investimenti	2.800,00
	Utilizzo quota disponibile	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	1.310.503,48

La composizione del Risultato di Amministrazione presunto viene dettagliata negli allegati al Bilancio A1 A2 A3 che ne descrivono la destinazione e la provenienza della parte vincolata.

Parte accantonata

La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 è così costituita:

1) **Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, in particolare al punto 3.3, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

La parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presunto 2023 è formata dalla quota calcolata in sede di rendiconto anno 2022 sommata agli stanziamenti nell'esercizio che si prevede di accantonare nel risultato di amministrazione 2023.

Fondo crediti di dubbia esigibilità	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023
	116.678,17	24.157,00
Totale fondo crediti di dubbia esigibilità		140.835,17

2) **Altri accantonamenti**

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 smi – punto 5.2 lettera h) – in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". In fase di previsione tale fondo non è stato stanziato in quanto non vi sono cause in corso.

Dal mese di dicembre 2022 è in vigore il CCNL del comparto funzioni locali riferito al triennio 2019/2021, che ha comportato l'adeguamento del trattamento retributivo del personale dipendente e il contestuale utilizzo delle risorse accantonate; trattandosi, però, di un contratto già scaduto è necessario continuare a prevedere un accantonamento per il rinnovo relativo al triennio 2022/2025. L'ente, che ha accantonato un'ipotetica quota nel risultato di amministrazione 2022, ha ritenuto di prevedere un incremento dell'accantonamento e di prevedere negli stanziamenti dell'esercizio 2024 l'adeguamento della vacanza contrattuale come previsto dal Decreto Legge cosiddetto "Anticipi" approvato il 16 ottobre 2023 e in via di approvazione, ad oggi, dalle camere.

Infine tra gli accantonamenti, come stabilito dai commi 862 e 863 della L. 145/2018, viene mantenuto l'accantonamento, già previsto in sede di consuntivo 2022, della somma stanziata nel bilancio 2021/2023 per il Fondo garanzia debiti commerciali, a cui si aggiunge quella stanziata nel bilancio 2022/2024 e quella stanziata nel bilancio 2023/2025. Al termine dell'esercizio 2024, a condizione che il Consorzio IN.RE.TE. mantenga la sua condizione di soddisfacimento dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, così come

è stata mantenuta nel 2023, tale accantonamento potrà essere liberato e confluire nel risultato di amministrazione.

Altri accantonamenti	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023
Aumenti contrattuali del personale dipendente	16.000,00	0,00	0,00	50.000,00	66.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	27.474,35	-	3.657,45		31.131,80
Totale altri accantonamenti					237.966,97

Parte vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta essere dettagliatamente descritta nell'allegato A2 del Bilancio 2024-2026.

	Risorse Vincolate al 01/01/2023	Variazioni +	Variazioni -	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023
		(Accertamenti)	(Impegni)	
Vincoli derivanti da trasferimenti	323.717,41	2.387.614,84	745.690,11	1.965.642,14
Totale risorse vincolate	323.717,41	2.387.614,84	745.690,11	1.965.642,14

Utilizzo delle quote accantonate e vincolate nel Risultato di Amministrazione presunto

L'equilibrio complessivo della gestione 2024-2026 è stato conseguito con l'applicazione di una quota parziale delle Risorse Vincolate del risultato di amministrazione presunto e con l'applicazione del totale delle Risorse destinate agli investimenti:

Vincoli derivanti da trasferimenti	1.307.703,48
Quota destinata agli investimenti	2.800,00
Totale risorse applicate al Bilancio di previsione 2024-2026	1.310.503,48

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di immobili, di beni mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

Per le annualità 2024-2025-2026 sono previsti lavori di ristrutturazione presso la RAF Villa S.Giacomo di Caravino, che saranno coperti, nel 2024, da una parte dalle entrate relativa alla concessione, per un importo pari ad € 50.000,09

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito proporzionalmente in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio d'imputazione contabile.

In fase di predisposizione del bilancio 2024-2026, lo stanziamento della spesa coperta da FPV è stato previsto in € 204.513,59 così ripartito:

Anno Comp.	Missione	Stanziamento Coperto da FPV
2023	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	204.513,59
	Totale	204.513,59

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nel corso del triennio 2024/2026 il Consorzio IN.RE.TE. unitamente ai consorzi di CISS-AC di Caluso e CISS38 di Cuorigné, appartenenti all'Ambito denominato Ivrea-Cuorigné, continuerà l'implementazione di tre progetti finanziati dal PNRR, in qualità di capofila dell'ambito e di un quarto progetto da realizzare come unico soggetto attuatore.

A tale scopo sono presenti appositi capitoli di bilancio, nel rispetto delle regole previste dal "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR"

ENTRATA

210110105	PNRR M5C2I1.1-Progetto 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari CUP I84H22000190006
210110106	PNRR M5C2I1.1-Progetto 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali prevenzione burn out CUP I84H22000200006
210110107	PNRR M5C2I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità CUP I84H22000180006
210110108	PNRR M1C1 I1.7-Progetto 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale CUP I81J23000150006
4020101001	PNRR M5C2 I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità CUP I84H22000180006
4020101002	PNRR M5C2 I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno cap. genit. e prevenz. vulnerabilità CUP I84H22000180006 Trasferimenti Tit II
4020101003	PNRR M5C2I1.1-Progetto 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali prevenzione burn out CUP I84H22000200006 Trasferimento TIT II
4020101004	PNRR M1C1 I1.7-Progetto 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale CUP I81J23000150006 contributi agli investimenti

SPESA

1211080	PNRR M5C2 I1.1-Prog. 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità I84H22000180006 Prestazioni di servizi
1211081	PNRR M5C2 I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità CUP I84H22000180006 Trasferimento enti
1211082	PNRR M5C2 I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità CUP I84H22000180006 Acquisto PC
1211083	PNRR M5C2 I1.1-Progetto 1.1.1 Sostegno capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità CUP I84H22000180006 Trasferimento TIT II

123249	PNRR M5C2 I1.1-Prog. 1.1.3 Rafforzamento servizi sociali domiciliari I84H22000190006 Prestazioni di servizi
1232491	PNRR M5C2 I1.1-Prog. 1.1.3 Rafforzamento servizi sociali domiciliari I84H22000190006 Trasferimenti

1271390	PNRR M5C2 I1.1-Prog. 1.1.4 Rafforzamento servizi sociali- supervisione I84H22000200006 Prestazioni di servizi
1271391	PNRR M5C2 I1.1-Prog. 1.1.4 Rafforz. servizi sociali-supervisione I84H22000200006 Trasferimenti
1271392	FNPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali - Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023
1271393	PNRR M5C2I1.1-Progetto 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali prevenzione burn out CUP I84H22000200006 Trasferimento TIT II

1271394	PNRR M1C1 I1.7-Progetto 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale CUP I81J23000150006 prestazioni
1271395	PNRR M1C1 I1.7-Progetto 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale CUP I81J23000150006 acquisti

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. non ha rilasciato alcuna garanzia.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI DERIVATI

Nel bilancio 2024-2026 non sono previsti oneri derivanti da alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includano una componente derivata.

ELENCO DEGLI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI DELL'ENTE

L'Ente è ente strumentale dei Comuni consorziati. Non possiede enti o organismi strumentali.

ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE E INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

L'Ente non possiede alcuna partecipazione.

Ivrea, 12 dicembre 2023



LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott.ssa Maria Grazia CARLOTTO

Carlotto Maria Grazia

